Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per gli Affari Europei

CONFERENZA DEI PRESIDENTI
DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE
DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome

e

il Dipartimento per gli Affari Europei della Presidenza del Consiglio dei ministri

Roma, [data]

Le Parti

La Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, con sede in Via Pietro Cossa 41, rappresentata da Antonello Aurigemma, nella qualità di Coordinatore, di seguito denominata anche "Conferenza";

e

il Dipartimento per gli Affari Europei della Presidenza del Consiglio dei ministri, con sede in Roma, Largo Chigi n. 19, rappresentato da Stefano Verrecchia, in qualità di Capo Dipartimento, di seguito denominato anche "Dipartimento"; di seguito denominate singolarmente "Parte" e congiuntamente "Parti",

Premesso che

a) il Dipartimento per gli Affari Europei della Presidenza del Consiglio dei Ministri svolge, tra l'altro, attività di comunicazione e supporto volte a facilitare un maggiore e più efficace utilizzo dei fondi europei a gestione diretta, anche fornendo Assistenza alle amministrazioni nella predisposizione e presentazione delle relative proposte progettuali;
b) nell'ambito di tali attività, promuove, con le modalità di cui all'articolo 19 del decreto legge 25/2025, il progetto "SITE – Sistema Italia in Europa, quale iniziativa nazionale di coordinamento, accompagnamento e rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni nell'accesso ai programmi europei a gestione diretta;
c) l'obiettivo di detto Progetto è favorire una più efficace partecipazione italiana ai programmi gestiti direttamente dalla Commissione europea e dalle sue Agenzie esecutive, con particolare attenzione alla qualità delle proposte progettuali, alla costruzione di partenariati solidi e alla coerenza con le priorità strategiche nazionali ed europee;

d) la Conferenza rappresenta una sede istituzionale qualificata di raccordo tra le Assemblee legislative regionali e delle Province autonome, capace di favorire il dialogo multilivello, la circolazione delle buone pratiche e la valorizzazione del ruolo dei territori nel processo di integrazione europea;
e) le Regioni, le Province autonome e gli enti locali costituiscono interlocutori essenziali per intercettare i fabbisogni territoriali, sviluppare progettualità coerenti con le politiche europee e promuovere una partecipazione più ampia e qualificata ai bandi europei;
f) le Parti condividono l'esigenza di rafforzare il coordinamento tra livello nazionale, regionale e locale, riducendo i divari territoriali nell'accesso alle opportunità europee e promuovendo un metodo di lavoro fondato su programmazione, informazione, assistenza tecnica e monitoraggio dei risultati;
g) le Parti intendono collaborare, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze e senza pregiudizio per l'autonomia organizzativa e istituzionale, per rendere più efficace la partecipazione del sistema territoriale italiano ai programmi europei a gestione diretta.

Tutto ciò premesso, le Parti convengono e stipulano quanto segue.

Articolo 1 – Valore delle premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'intesa e ne orientano l'interpretazione e l'attuazione.

Articolo 2 – Oggetto

Il presente Protocollo disciplina la collaborazione istituzionale tra le Parti, al fine di realizzare iniziative comuni, volte a rafforzare la partecipazione delle amministrazioni regionali e locali ai programmi europei a gestione diretta, anche nell'ambito del progetto "SITE – Sistema Italia in Europa".

La collaborazione riguarda, in particolare, attività di informazione, orientamento, formazione, accompagnamento progettuale, costruzione di partenariati, condivisione di dati e valorizzazione delle opportunità europee presso i territori.

Il presente Protocollo non costituisce affidamento di servizi, concessione, incarico professionale o altro rapporto a titolo oneroso, né comporta obblighi di esclusiva o vincoli negoziali ulteriori rispetto agli impegni di collaborazione istituzionale espressamente previsti.

Articolo 3 – Finalità

Il Protocollo persegue le seguenti finalità:

a) rafforzare il coordinamento tra il Dipartimento, la Conferenza, le Assemblee legislative regionali e gli enti territoriali interessati;
b) migliorare la capacità di accesso ai programmi europei a gestione diretta, accrescendo la qualità tecnica, amministrativa e finanziaria delle proposte progettuali;
c) ridurre i divari territoriali nella partecipazione ai bandi europei, con particolare attenzione ai territori che presentano minore esperienza progettuale o minore capacità amministrativa;
d) promuovere un presidio stabile e tempestivo delle opportunità europee, anche attraverso la costruzione di un portafoglio di idee progettuali tematiche candidabili;
e) favorire la complementarità tra programmi europei a gestione diretta, politiche di coesione, PNRR e risorse nazionali, nel rispetto delle rispettive finalità e regole di utilizzo;

f) sostenere la creazione di partenariati europei competitivi, anche attraverso il coinvolgimento di amministrazioni, università, enti di ricerca, soggetti del terzo settore e altri attori qualificati;

g) diffondere una maggiore cultura europea nei territori, valorizzando il contributo dell'Italia al processo di integrazione europea e le opportunità offerte dall'Unione europea alle comunità locali.

h) promuovere presso le amministrazioni locali le opportunità ed i vantaggi offerti dall'apertura al proprio interno di sportelli informativi e di progettazione per i programmi dei fondi europei a gestione diretta, favorendone, ove pertinente, il coordinamento con i fondi strutturali e d'investimento europei e con altre fonti di finanziamento europee e nazionali, sperimentando soprattutto le modalità associative, che possono in tal modo favorire i comuni più piccoli, dando vita alla creazione di sportelli europei di area vasta per rispondere ai fabbisogni di specifiche aree geografiche.

Articolo 4 – Ambiti di collaborazione

Le Parti collaborano, in via prioritaria, nei seguenti ambiti:

a) informazione e orientamento sulle opportunità di finanziamento offerte dai programmi europei a gestione diretta per il biennio 2026-2027;

b) orientamento e supporto specialistico alle amministrazioni interessate nelle diverse fasi del ciclo progettuale;

c) messa a disposizione, secondo le modalità definite dalle Parti e nel rispetto delle rispettive competenze, di strumenti informativi, piattaforme, materiali e dati utili alla programmazione e alla candidatura di proposte progettuali;

d) condivisione di dati, indicatori e materiali utili alla programmazione e alla candidatura di proposte progettuali;

e) organizzazione di seminari, webinar e percorsi formativi rivolti alle amministrazioni regionali e locali, anche con taglio operativo e laboratoriale, dedicati alle principali opportunità di finanziamento e alla costruzione di proposte progettuali e partenariati competitivi;

f) promozione di momenti di confronto tra amministrazioni italiane e potenziali partner europei, anche al fine di valorizzare esperienze e buone pratiche già maturate nei territori;

g) valorizzazione della mostra itinerante "Italia in Europa, Europa in Italia", promossa dal Dipartimento per gli Affari Europei, quale strumento di divulgazione della storia, dei valori e delle opportunità connesse all'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, con particolare attenzione alle giovani generazioni.

Articolo 5 – Gestione e attuazione del Protocollo

Al fine dell'attuazione del presente protocollo, ciascuna delle Parti individua uno o più referenti operativi che potranno coordinarsi al fine di:

a) condividere informazioni, materiali, strumenti e dati utili al rafforzamento della partecipazione italiana ai programmi europei a gestione diretta;
b) favorire il raccordo con le amministrazioni regionali e locali interessate, anche al fine di raccogliere fabbisogni, priorità tematiche e proposte progettuali provenienti dai territori;
c) raccogliere elementi conoscitivi e feedback utili a migliorare gli strumenti di supporto e a monitorare l'effettiva ricaduta delle attività sui territori;
d) individuare i contenuti e le modalità più efficaci per definire attività di orientamento e supporto tecnico-specialistico alle amministrazioni territoriali interessate;

e) collaborare all'organizzazione di eventi territoriali, seminari, webinar e attività informative, individuando aree territoriali, temi, programmi europei prioritari, profili tecnici da coinvolgere e assicurando il coinvolgimento delle strutture e dei soggetti istituzionali competenti;
f) favorire la diffusione di metodologie comuni per la progettazione europea, con particolare attenzione alla qualità delle candidature, alla sostenibilità finanziaria e alla costruzione di partenariati;
g) promuovere l'adesione e la partecipazione delle Assemblee legislative regionali e delle Province autonome alle iniziative di interesse previste dal progetto SITE;
e) contribuire alla diffusione dei materiali informativi e formativi predisposti nell'ambito del progetto SITE.

Articolo 6 – Comunicazione istituzionale e valorizzazione delle iniziative

Le Parti concordano le modalità di comunicazione istituzionale delle attività realizzate nell'ambito del presente Protocollo, assicurando il corretto utilizzo delle denominazioni, dei loghi e degli eventuali materiali grafici, secondo le rispettive regole interne e previa condivisione dei contenuti.

Le iniziative potranno essere valorizzate attraverso comunicati, pagine web istituzionali, newsletter, eventi pubblici e altri strumenti di comunicazione coerenti con le finalità istituzionali del presente Protocollo, con particolare attenzione alla chiarezza delle informazioni rivolte alle amministrazioni territoriali e ai cittadini.

Articolo 7 – Risorse e oneri

Il presente Protocollo non comporta nuovi o maggiori oneri finanziari a carico delle Parti. Le attività sono realizzate nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e secondo le rispettive programmazioni.

Eventuali iniziative che richiedano specifici impegni finanziari, organizzativi o logistici potranno essere disciplinate mediante successivi accordi attuativi, nel rispetto della normativa applicabile e delle procedure interne di ciascuna Parte.

Articolo 8 – Riservatezza e trattamento dei dati personali

Le Parti si impegnano a trattare le informazioni, i dati, i documenti e i materiali acquisiti nell'ambito del presente Protocollo esclusivamente per le finalità connesse alla sua attuazione e nel rispetto dei principi di riservatezza, pertinenza, proporzionalità e sicurezza.

L'eventuale trattamento di dati personali avverrà nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante il Codice in materia di protezione dei dati personali, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, e successive modificazioni e integrazioni e della normativa nazionale ed europea applicabile. Ove necessario, le Parti definiranno, con separato atto, i rispettivi ruoli e responsabilità in materia di protezione dei dati personali.

La condivisione di dati e indicatori avverrà, ove possibile, in forma aggregata o anonimizzata e comunque secondo modalità coerenti con le finalità del presente Protocollo.

Articolo 9 – Durata, rinnovo e recesso

Il presente Protocollo ha durata di ventiquattro mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione. Le Parti possono concordarne il rinnovo mediante atto scritto prima della scadenza.

Ciascuna Parte può recedere dal Protocollo mediante comunicazione scritta da trasmettere all'altra Parte con un preavviso di almeno trenta giorni. Restano salve le attività già avviate, salvo diverso accordo tra le Parti.

Articolo 10 – Modifiche e disposizioni finali

Eventuali modifiche o integrazioni al presente Protocollo sono valide solo se concordate per iscritto tra le Parti.

Il Protocollo non costituisce rapporto di esclusiva tra le Parti e non limita la possibilità di ciascuna di promuovere ulteriori collaborazioni coerenti con le proprie finalità istituzionali.

Il presente Protocollo è sottoscritto con firma digitale o altra firma elettronica qualificata, ove richiesto dalla normativa applicabile. Per quanto non espressamente previsto, si applicano le disposizioni normative vigenti, in quanto compatibili con la natura e le finalità del presente atto.

Letto, confermato e sottoscritto.

Roma, [data]

Per il Dipartimento per gli Affari Europei della Presidenza del Consiglio dei ministri	**Per la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome**
Stefano Verrecchia Il Capo Dipartimento Stefano Verrecchia	Firmato digitalmente da: Antonio Aurigemma Data: 30/10/2026 15:37:44 [Nome e qualifica]